Subato 16 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 298

ABBONAMENTO.

Anno L. 16
Semestre
Trimestre
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLI AL TRONCO!

La chiara energica deposizione del generale Mirri produce una sensazione profonda e solleva insieme, verso il coraggioso uomo di stato, l'universale entusiasmo degli onesti. L'essere stato commissario regio in Sicilia e l'essere attualmente ministro, conferisce un significato altissimo alle sue parole. Il processo contro i due oscuri accusati sembra quasi sparire: tutti capiscono che si vuol iniziare un vasto movimento di epurazione morale, distruggendo alla mafia ogni suo antico *diritto d'asilo*.

Sotto altro aspetto, ci sembra quasi d'essere tornati al prologo degli scandali bancari, con l'aggravante della tragedia. Palizzolo trascinerà altri in carcere. Per arrestare il Fontana s'è dovuto minacciare un principe: così, come per catturar Leone, si dovette ammonire un deputato. In questo momento, certo, molti signorotti feudali hanno il cuore piccino piccino; molti impuniti tremano: parecchi Palizzoli studian già forse i mezzi per prepararsi una fuga.

Le gesta della mafia sono collegate come le maglie d'una lunga catena. Una complicità ne tira un'altra: tutte e due ne scovano una terza. Sotto, sotto! I potenti malfattori già si sentono come avvinghiati nei fatali ingranaggi di una procedura inesorabile, che non guarda in faccia a nessuno. Non il procuratore del Re, ma un ministro, ha pronunciato la più terribile delle requisitorie.

Il dramma comincia adesso a svolgersi: il pubblico guarda con interesse sempre più acuto: i magistrati si sentono incoraggiati e forti: il Governo manifesta, con l'azione, un rigore ferreo. Se questo gabinetto — tale è il parere di tutti — altro non riuscisse a fare, che dare un colpo mortale alla mafia, alla mafia soprattutto, avrebbe reso al paese il più eminente servizio.

Avanti!

IL TRASLOCO

Il gran rimedio del trasloco occupa il primo posto nell'infelice ed antiscientifica farmacopea della legislazione italiana. È un sistema terapeutico tutto nostrano che continua ad imperare gloriosamente, punto badando se ad esso si oppongano le leggi di quel buon senso che, dice Goethe, dovrebbe bastare a dirigere le azioni umane, e quelle dell'igiene sociale.

Donde un fenomeno degno di studio, e, appunto pei caratteri degenerativi che lo costituiscono turbando la vita italiana, della quale si può dire ciò che G. B. Niccolini diceva del nostro secolo: che è di transizione non solo, ma di transazione.

C'è un funzionario dello Stato inetto! Ebbene lo si toglie dal luogo dove si rivelò la sua incapacità e lo si manda altrove, magari in Sicilia. Ce n'è un altro che compì atti indelicati, disonesti, che, insomma, abilmente rasentò il codice penale? Lo si spedisce in una altra città.... magari in una della Sardegna. L'inettitudine, l'indelicatezza, la disonestà sono malattie, che un buon viaggetto sana, e se qualche traccia vi rimane, la sperderà l'aria mite e profumata della Conca d'Oro. Si direbbe uno scherzo, ma è proprio così.

Il trasloco deve mutare un uomo in ventiquattr'ore. Dove un Ovidio moderno per cantare le nuove metamorfosi? Si trapianta il male da un luogo a un'altro e si crede — ma davvero? — che nel nuovo terreno il male non sbocci. Una vera commedia recitata in danno della moralità pubblica e a spese dell'onesto contribuente.

Del resto — diciamo il vero — il contribuente del luogo che vede partire il funzionario inetto o indelicato, sorride di compiacenza, e non pensa punto che il viaggiatore andrà altrove a dar prova della sua incapacità o indelicatezza. Santo Dio, si, siamo tutti italiani, tutti fratelli, ma ciascuno si occupa avanti tutto della propria casa. Nella vita d'ogni giorno non avviene diversamente. C'è un domestico infedele, un operaio beone, prepotente? Purchè se ne vadano, nulla è trascurato. Sì, mente, se occorre, basta liberarsi dell'uno e dell'altro. Questo il secolo delle transazioni cloroformizzanti gran parte delle coscienze moderne.

Certe malattie rodenti l'organismo psichico dello Stato si curano col trasloco, e i luoghi di cura sono preferibilmente la Sicilia e la Sardegna, proprio quelle regioni d'Italia che hanno bisogno maggiore di uomini sani nell'alto significato psicologico. E con questo sistema inoltre si screditano terre che vengono, logicamente, considerati luoghi di punizione, non specie di domicilio coatto pei funzionari che sono continentali. O non è evidente tutto ciò?

Già ne parlai alcuni anni or sono nei miei *Minorenni delinquenti*, e un critico tedesco, che conosce bene la Sicilia, occupandosi del mio libro, nella traduzione, ebbe su questo proposito a scrivere:

« Il nostro A. ha pienamente ragione. Si direbbe che si ponga ogni cura per mettere la Sicilia in mala vista presso i continentali: farne insomma uno spauracchio moralizzatore, mentre, per contro, il sistema è fecondo d'immoralità ».

Ma poi occorre esaminare il problema sotto un altro punto di vista non meno importante, e dalla cui soluzione solo sgorgherà la rigenerazione di tutto l'organismo degli impieghi di Stato. Altro che rimedi a base di trasloco!

Cominciamo intanto col domandare perchè si debba tenere un uomo *incapace* di compiere i doveri inerenti al suo ufficio, tale perciò da annientare il prestigio del posto che occupa? Gli errori, la perdita di tempo, di denaro o perchè debbono finire tutto in danno del contribuente? Perchè tollerare l'inettitudine, tanto più perniciosa in quanto ha veste ufficiale? Lo Stato è forse un istituto di carità?

Viene il peggio. Un funzionario pubblico è accusato d'azioni indelicate. Quale il procedimento da tenersi per appurare la verità e quindi, o tutelare il funzionario se ingiustamente incolpato, o accordare al pubblico una legittima soddisfazione? Si dovrebbe compiere un'inchiesta rigorosa da uomini *imparziali*, interrogare l'accusato e pronunciare una sentenza (motivata quindi) da rendersi pubblica.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno deve esserci per qualche cosa.

Il funzionario è veramente colpevole? ebbene lo si destituisca: non lo è? sia reintegrato nella pubblica opinione o si proceda d'ufficio contro i calunniatori. Questa la vera via da battersi e tutta soleggiata dalla verità amministrativa.

Invece, e invece o si fanno le inchieste ad *usum delphini* da uomini sovente parziali, e si tengono segrete qualunque sia il loro risultato, o semplicemente si fa viaggiare il funzionario da un capo all'altro d'Italia sia o no colpevole. In ogni modo la giustizia è lesa. Quell'uomo fu calunniato vigliaccamente? ditelo forte: venne meno al dover suo? e allora perchè lo tenete e lo regalate a regioni dove è più sentito il bisogno del regno della giustizia e dove il funzionario dev'essere specchio di rettitudine?

Il fenomeno del trasloco, così come esplicasi in Italia, è tutto materiato di morbosità, è un vero caso di patologia sociale che non può durare oltre, tanti e gravi sono i danni che ne derivano. Sfiducia nell'amministrazione pubblica, depressione morale negli impiegati onesti e laboriosi, audacia negli altri che fanno carriera mediante l'intrigo, le gonnelle, le ingerenze parlamentari, regioni d'Italia trattate con criteri demoralizzanti, accuse vere sepolte, false accreditate per compiacere i puritani di parata; ecco le conseguenze tanto naturali quanto dolorose del trasloco, considerato quale rimedio della burocratica farmacopea italiana.

Lino Ferriani.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un'altra sortita da Ladysmith.
L'avanzata di Buller.
Le perdite di Methuen.

Londra 15 — Gli assediati di Ladysmith fecero una nuova sortita, durante la quale distrussero un ponte sul Moddersspruit.

La voce che il generale Clery, con la sua divisione, sia entrato a Ladysmith, non è confermata. Si ritiene, però, fermamente che il generale Clery si sia avanzato da Frere su Colenso, ove i boeri si sono trincerati.

Una brigata inglese ha occupato Weenen sull'altra strada che conduce a Ladysmith.

Gli inglesi bombardarono le posizioni dei boeri intorno a Colenso. I boeri non risposero.

— Nello scacchiere al nord della Colonia, pare che le cose volgano meglio per gl'inglesi.

Il generale French, telegrafa che il colonnello Porter, occupò il 13 corrente Walcop, donde obbligò 1800 boeri a ritirarsi; un inglese fu ucciso e nove feriti. I boeri ebbero quaranta uomini fra morti e feriti.

— Si annunzia che molti olandesi della Colonia si sono recati nel Transvaal.

— Lo scacco di lord Methuen, pare sia stato assai più grave di quanto credevasi.

Il *Daily Chronicle* ha in data del 12 corrente: Le truppe boere a Maggersfontein, bombardarono tutta la notte le posizioni inglesi ed obbligarono Methuen a ripiegare su Modderriver.

Un telegramma da Pretoria 12, dice: Un rapporto di Cronje sul combattimento di Maggersfontein dice che le perdite inglesi furono schiaccianti. Debbono aver avuto almeno duemila uomini fuori di combattimento. Le nostre perdite sono calcolate in un centinaio fra morti e feriti.

— Si ha da Pretoria (Transvaal) 11 dicembre: La scorsa notte a Mafeking vi fu un violento combattimento. I boeri tentarono di impadronirsi di un forte, ma furono respinti. Le perdite sono sconosciute.

— Il *Daily News* assicura che il Ministero della guerra prepara la mobilizzazione di una ottava divisione e la formazione di un corpo speciale di cavalleria.

Un discorso di lord Devonshire.

Londra 15 — Il duca di Devonshire, ex-ministro delle colonie nel Gabinetto Gladstone, pronunciò ieri un discorso, nel quale felicitò la nazione per la sua fermezza, constatò che gli uomini di Stato di tutte le opinioni appoggiano il Governo. Disse di sperare, se si faranno critiche, che esse si rivolgeranno soltanto al Governo, non ai generali ed agli ufficiali.

Aggiunse non essere il caso di preoccuparsi delle critiche mosse dalla stampa straniera all'Inghilterra, poichè i Governi esteri mantengono un'attitudine corretta. Concluse respingendo l'accusa che l'Inghilterra agisca per sentimenti di cupidigia.

Gli irlandesi in aiuto dei boeri.

Cleveland 15 — Il *Journal* annunzia la partenza di 25 irlandesi americani che si imbarcheranno con altri 500 volontari per raggiungere i boeri.

10,000 boeri in una situazione difficile.

Londra 15 — Per tutta la giornata è corsa la voce che il Ministero della guerra aveva ricevuto notizie da Ladysmith favorevoli agli inglesi e che ne attendeva la conferma prima di pubblicarle.

Diecimila boeri circondati dalle forze comandate dai generali Redwers-Buller e Clery, sarebbero costretti ad arrendersi, ovvero a soccombere.

Il decadere dell'allusione letteraria

Coloro che leggono qualche biografia, spesso devono aver notato la parte importante che avevano le reminiscenze letterarie nella vita di una persona colta, una o due generazioni fa. Quasi tutti avevano letto Omero, Senofonte, Virgilio e i classici della loro lingua. Intendevano quindi e gustavano allusioni a quegli scrittori, nè temevano di passare per pedanti se occasionalmente adoperavano una frase latina o alludevano a qualche gran nome di Grecia o di Roma. C'era nelle loro menti, al tempo stesso come piacevole sfondo per il pensiero e come aiuto a una espressione eletta, un'ordinata massa di reminiscenze letterarie, ed essi la portavano, non come un peso, ma come naturale accompagnamento di un gusto coltivato.

E' un suggestivo commento alla presente idea della coltura che tutto questo abbia cambiato così grandemente. Le allusioni e citazioni classiche si fanno sempre più rare, sia perchè sono scarse le conoscenze, in questo campo, da parte di chi scrive, sia perchè i lettori difficilmente sarebbero in grado di capire. I protagonisti e le protagoniste dei romanzi moderni che sono così profondamente versati nelle scienze, nella filantropia e nella psicologia, di rado si lasciano sorprendere a discorrere di letteratura. Si moltiplicano le edizioni dei classici corrette e a modicissimo prezzo; ma si direbbe che la conoscenza di essi diminuisce in ragione diretta con la facilità di ottenerla.

Quali sono le cause di questo fatto? Sono varie, e fra di esse ha indubbiamente dagli studi di scienze fisiche e naturali. Lo sviluppo delle riviste popolari ha deviato in altre direzioni le abitudini dei lettori; inoltre, l'adoperare la letteratura solamente a scopi filologici, come purtroppo si fa in molte Università, ha cambiato in un corpo morto ciò che una volta era anima viva. Infine, noi siamo troppo concentrati in noi stessi e nei bisogni dell'ora presente; i soggetti dei capolavori letterari, che non hanno alcun limite nella loro portata, nè di tempo, nè di spazio, non sono, a dir vero, precisamente adatti alla nostra mente.

Tuttavia, la continuazione di un simile stato di cose non può mancare, alla lunga di riuscire di grave detrimento, non solo alla letteratura stessa, ma a tutta la nostra idea di cultura. Facendo l'eccezione del genio, gli è dalla lettura assidua dei grandi autori, dall'inconscio appropriarsi di passi di speciale bellezza e importanza, dal continuo contatto con « il meglio che è stato pensato e detto nel mondo » che viene il sicuro senso letterario, la fantasia ordinata e la delicatezza di percezione che distinguono per sempre l'uomo di coltura dall'uomo di cognizioni. Sarà una grave cosa per noi se, per un malinteso zelo di conoscenze, perdiamo il contatto col nostro passato intellettuale e trattiamo la letteratura del mondo come se non esistesse.

I FIGLI DEI MILIARDARI

Quasi tutti i despoti trascinano seco nella tomba il loro potere assoluto.

Cesare, Alessandro, Napoleone non lasciarono eredi della loro potenza.

La stessa sorte è forse riserbata ai re del danaro?

Le colossali fortune dei Vanderbilt, degli Astor, dei Rockefeller si dissolveranno e sperderanno come gli imperi di Roma e di Macedonia?

Tale è il quesito di cui L. De Norvins — il noto autore degli interessanti studi sul mondo dei miliardari americani pubblicati nella *Revue des Revues* — muove ad esaminare i figli e successori di quei multimillionari.

Anzitutto bisogna notare che i matrimoni dei miliardari non sono prolifici. Nella casta dei re dell'oro le famiglie numerose sono assai rare. E ciò dipende da cause molteplici, quali la volontà di conservare per un solo individuo tutta la fortuna della famiglia, la snaturata frivolezza delle donne, alle quali la maternità ripugna, ed anche l'esistenza, per così dire, a partita doppia dei coniugi.

Quindi molto spesso la morte d'un fanciullo, erede unico, segna la fine d'una famiglia.

Nessun principe ereditario è mai stato allevato così all'infuori d'ogni contatto coi propri simili come il figlio d'un miliardario.

Agli occhi dei genitori il piccino appare come un cimelio di collezione, come un animale di valore inestimabile, del quale si è smisuratamente orgogliosi.

Per offrircene un'adeguata idea, il De Norvins descrive fin dalla culla uno di questi « bébé extravaganti ».

Non è ancora un fanciullo, bensì un animaletto bianco e roseo, incosciente, quasi senza vita, il neonato figlio di Harry Payne Whitney e della signora Whitney nata Vanderbilt, imparentato con quasi tutte le famiglie dei miliardari.

Il giorno della sua nascita una fila lunghissima di lussuosi equipaggi era schierata davanti alla casa paterna. Erano i parenti venuti ad offrire ciascuno il loro piccolo dono. Il valore complessivo di tutti quei « piccoli doni » consiste in gioielli, oggetti preziosi, ecc; ammonta a 400,000 lire circa.

Il bambino è adagiato in una culla d'oro smaltato fissata su quattro sostegni dello stesso metallo e sormontata da un baldacchino di seta celeste, guarnita di antiche trine veneziane. La culla è completamente avvolta da tende intonate alla tinta del baldacchino. Ciò nuoce alla libera respirazione del piccino, ma produce un incantevole effetto decorativo. Vi è nell'insieme una tale profusione di trine, di ricami, d'oro, di diamanti da far stupire un principe asiatico.

Tre donne, infermiere diplomate, sono incaricate di vegliare l'erede, che è visitato dai medici quattro volte al giorno.

Il primo medico si presenta alle 8 del mattino, il secondo all'1 del pomeriggio, il terzo alle 7, il quarto a mezzanotte.

Ciascun dottore, terminata la visita, redige un bollettino medico, che viene immediatamente telefonato ai principali membri della famiglia e quindi si affigge nel salone d'entrata.

Ogni dottore riceve 250 lire per visita.

I piccoli miliardari si distinguono per numeri ordinali, come i sovrani. Esiste un Cornelio V Vanderbilt, d'un anno e qualche mese d'età. Due governanti, coadiuvate da un medico, lo assistono giorno e notte.

Cornelio V ha per sè due cocchieri, una donna per l'ordinamento della biancheria, una sarta e due uomini per i grossi lavori occorrenti al suo appartamento, rivestito, dal pavimento al soffitto, di smalto bianco.

Cornelio V non veste che di bianco. La sua guardaroba comprende sessanta vestitini candidi, dieci cappelli e berretti, trenta corredi intimi completi, il tutto d'una bianchezza immacolata. Tre volte al giorno gli mutano toeletta. Porta al collo una collana di perle del valore di 60,000 lire.

In mezzo a tanto fasto Cornelio vive sempre solo. Nessun altro bambino può avvicinarlo.

Anche Jack Astor, il quale ha otto anni ed erediterà il più vasto patrimonio fondiario che esista in tutto il mondo, vive in una triste solitudine nell'ala del palazzo paterno a lui riservata. Nella quotidiana passeggiata in carrozza, è seguito, su altra vettura, dalla governante francese, la quale non deve lasciarlo parlare con nessuno.

Incontrando altri fanciulli, i cui parenti sono in relazione d'amicizia, o magari di parentela co' suoi genitori, egli saluta e prosegue senz'altro la sua strada. Robinson Crosuè non era più solitario di lui nell'isola deserta.

Questa perpetua solitudine produce una vera atrofia cerebrale. Se ne ha una prova nei figli del multimilionario Giorgio M. Pullmann, l'inventore dei *wagons-salons*.

I gemelli Giorgio e Sanger Pullmann, nei primi anni della loro esistenza dimostravano una bellezza florida e robusta. Ma un'educazione illogica, insulsa, fece sì che intristissero fisicamente e intellettualmente.

Nella loro principesca reclusione, lontani da ogni contatto col volgo, circondati da governanti e precettori, non impararono nulla di nulla. Allora il padre, in via d'esperimento, si decise di mandarli alla scuola preparatoria di Harvard.

Quantunque tutti i loro compagni fossero più giovani di loro, dopo il primo esame il direttore della scuola dovette annunziare al signor Pullmann che in una classe di 148 allievi Sanger era il 147° e Giorgio il 148°.

Intanto i due giovanotti menavano vita disordinata, gettando pazzamente l'oro a palate. Uno dei loro spassi prediletti era di procurarsi dei cani di razza feroce, che aizzavano contro i maestri ed i compagni. Passavano le vacanze in Europa, fra sregolatezze di ogni specie.

Il padre pensò di mandarli ad una scuola di tirocinio manuale. Il risultato non fu meno sconfortante di quello ottenuto nella scuola di Harvard. Essi avevano allora diciotto anni, e già avevano sperperati otto milioni dell'asse paterno.

Quanto alla coltura dei due giovani basti dire che, reduci da un viaggio a Parigi, confessano l'imbarazzo provato non sapendosi esprimere in lingua francese, sicchè avevano dovuto ricorrere agli interpreti.

Il De Norvins raccolse dalla bocca di Giorgio quest'altra confessione:

« Non vi sono in tutti gli Stati Uniti due giovani ignoranti come noi. Noi ne sappiamo meno di quei nostri coetanei che non andarono mai a scuola. Qualche volta l'ho pur detto a Sanger. Nessuno, essendo allevato come noi, potrà riuscire a nulla!

« Quando venivamo da Chicago a New York con nostra madre viaggiavamo sempre nel nostro *waggon-salon*. Ci si trattava come nababbi. Discendevamo all'*Hôtel Windsor*, ma non ne uscivamo subito per girondolare per la città. Allora nostra madre ci faceva seguire da persone incaricate di sorvegliarci. Pensate un po' se ci davamo pensiero di costoro! Mi ricordo che durante una intera settimana ci divertimmo a ro-

vesciare ripetute volte il carro d'una povera vecchia fruttivendola ed a mettere delle buccie d'arancio sul marciapiede per far sdrucciolare e cadere i viandanti.

« Noi spendevamo delle somme enormi nella maniera più ridicola. Ma che cosa si poteva sperare da ragazzi allevati come noi lo siamo stati! »

Cosa singolare. Il padre non cessava dall'insegnar loro un sovrano disprezzo per il commercio e per l'industria, che pure avevano prodotta la sua grande fortuna. Ma il triste esito di un tale sistema d'educazione finì per aprirgli gli occhi. Nel suo testamento ha limitata la rendita annuale di ciascuno dei suoi figli a 15,000 lire. Questa somma viene pagata in rate settimanali, che essi devono riscuotere di persona. Ogni rata non riscossa a tempo è perduta.

William Vanderbilt, altro futuro erede d'una smisurata fortuna, pur non essendo intellettualmente così debole come i fratelli Pullmann, non appare molto migliore.

È il tipo più completo di *snob* che si possa immaginare. Il suo appartamento era ingombro di pretesi oggetti d'arte acquistati da certi suoi condiscepoli, figli di negozianti, a carissimo prezzo.

Conoscendo il debole di William costoro ne approfittavano senza scrupoli.

Certo Mac Adams, figlio d'un mercante di curiosità di Filadelfia, riuscì a vendergli per 25,000 lire un'armatura, di fabbricazione moderna, simile alle più comuni con cui i tappezzieri adornano le anticamere parigine, di acciaio liscio, senza cesellature, nè ornati. Il casco era sormontato da un pennacchio tricolore.

— Che cos'ha di straordinario questa armatura? domandò William quando gli fu presentata.

Mac Adams si morse le labbra e rispose colla più gran serietà: « Non ve l'ho ancora detto? Ma è un oggetto storico! E' la stessa armatura che indossava Napoleone I alla battaglia di Waterloo! »

E William restò convinto di essere il fortunato possessore dell'armatura di Napoleone, finchè un amico, mosso a compassione di tanta dabbenaggine, non gli aprì gli occhi.

Infine, come eccezione alla *regola*, abbiamo Payne Whitney, figlio dell'antico ministro della marina, che differisce completamente dai tipi anzi descritti. Ne differisce fisicamente essendo un bel giovane, e moralmente perchè ha delle idee, e idee sue, ciò che forma la disperazione della famiglia.

Payne Whitney che ha una fortuna personale di cinquanta milioni e potrebbe, dedicandosi all'amministrazione d'una importantissima Compagnia industriale, da cui ricevette vantaggiose e lusinghiere offerte, realizzare in poco tempo favolosi guadagni, non sente vocazione per gli affari.

Payne Whitney è appassionato per gli sports a *buon mercato*. *Percorre* grandi distanze in bicicletta od a piedi, con un modesto bagaglio da *touriste*. Quasi sempre è accompagnato da un amico non ricco ed entrambi durante il viaggio vivono molto semplicemente.

Frequenta assiduamente i concerti di musica classica e le rappresentazioni delle opere di Shakespeare; però non lo si vede mai nel palco del padre. E' dalle gallerie superiori, nascosto tra la folla, ch'egli assapora la bellezza dei capolavori.

Tali gusti e costumi paiono ai suoi pari e coetanei una vera aberrazione. Ma Payne Whitney non si preoccupa di siffatti apprezzamenti. E tutto lascia *presupporre* che il *giorno in cui sarà* padrone di sè stesso, questo uccello raro romperà bruscamente le relazioni colla famiglia per far vita nuova, lontano dai *Trusts*, dai Sindacati, dalle Banche, dall'aristocrazia dell'oro.

STRADE DI SUGHERO

A Londra è stata adottata per alcune strade, ed ha dato risultati ottimi, una pavimentazione fatta di sughero in piccoli pezzi commisti a bitume e fibrina e compressi per 42 kg. al metro quadrato.

I blocchi risultati sono elastici, non assorbono acqua, e non permettono ai cavalli di sdrucciolare e l'esperienza di sei anni ha permesso di constatare che la resistenza e la durata loro è superiore a quella di altri materiali.

NOTIZIE ITALIANE

L'eleggibilità del sindaco nei piccoli Comuni.

Roma 15. — L'on. Pelloux dichiarò oggi al Senato che presenterà un progetto di legge per respingere l'eleggibilità del sindaco, avendo dato, l'estensione dell'eleggibilità ai piccoli Comuni, cattivi risultati. Tale dichiarazione dell'on. Pelloux era molto commentata stasera a Montecitorio.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 15 — Nell'udienza pomeridiana di ieri dell'Alta Corte furono udite la baronessa Adelward e la signora Devarn. Esse deposero che le somme date al deputato Ramel erano destinate alla fondazione del giornale monarchico.

La Adelward diede centomila franchi, la Devarn ne raccolse tra amici duecentomila.

Viene chiamato poi il teste Rochefort. Questi afferma essere repubblicani intransigenti i due accusati Ballieres e Barillier e li ritiene incapaci di avere ordito un complotto coi realisti.

Il Presidente si rifiuta di fare a *Rochefort alcune domande presentate* dalla difesa. Tale rifiuto provoca un enorme tumulto, che costringe il Presidente a sospendere l'udienza.

Soppressione di addetti militari.

Parigi 15 — I giornali annunciano che parecchi Stati hanno l'intenzione di sopprimere gli addetti militari presso le ambasciate a Parigi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

16 dicembre 1874 — Morte del generale Nino Bixio di *cholera* ad Acin sul piroscafo *Il Maddaloni*.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini si possono dividere in due ordini; quelli che producono e quelli che consumano. Sono così molesti in genere i primi, quanto presuntuosi i secondi. Così in tutto hanno qualità opposte. Quelli pensosi, questi loquaci, quelli contenti di ogni cosa, questi di nulla; quelli alieni dall'uscire dalle loro proprie occupazioni; questi credono lor propria l'occupazione di chicchessia, o piuttosto credono che il loro ufficio consista nel regolare le occupazioni degli altri e nel goderne il frutto. I primi sono governati, i secondi governano.

×

Cognizioni utili.

Il lesso.

Il momento più opportuno per la salatura del lesso non è quello in cui la carne viene messa al fuoco, ma quello in cui si fa la schiumatura del brodo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

dattilo anapesto giambo

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. PINDO (p in do).

×

Per finire.

In un serraglio.

Lo spiegatore, dopo aver descritto al pubblico, che l'ascolta con attenzione, i costumi degli animali *feroci*, si ferma innanzi a un serpente enorme.

— Ecco il boa-constrictor, o signori, che può divorare un maiale tutto intiero.. Non si avvicinino troppo, o signori!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 18 dicembre — Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Martedì 19 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Aquileia.

Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, Aquileia, S. Daniele, Monfalcone, Oderzo.

Giovedì 21 id. — Udine, Sacile, Aquileia, Portogruaro.

Venerdì 22 id. — Udine.

Sabato 23 id. — Pordenone, S. Daniele.

Conferenze agrarie. Nelle prossime vacanze di Natale, il cav. professore Luigi Petri, direttore della Scuola di Pozzuolo, si recherà a San Giorgio della Richinvelda per tenere delle conferenze sugli spari contro la grandine. L'amministrazione comunale ha provveduto perchè le conferenze siano avvalorate dallo sparo di due cannoni testè fatti venire.

Cividale, 16 dicembre.

Elezioni della Società operaia.

Domani avranno luogo le elezioni parziali della nostra Società operaia.

Il partito operaio, propriamente detto, è in moto, e noi non possiamo che compiacercene; mentre i superstiti di quella schiera che lottò per la fondazione, che fu ed è sostenitrice materiale del benemerito sodalizio, dorme della grossa, e noi certo non ci assumiamo di andarla a tirare pel gabbano. Anzi abbiamo sentito dire che intende di lasciar fare, adoperando i freni quando eventualmente se ne presentasse il bisogno.

A noi, per dirla franca, non piace questa tattica, ma vorremmo invece che ci fosse un poco d'interessamento d'ambo le parti. Così raccomandiamo di non badare a quello che si va dicendo del passato e del presente, trascurando di raccogliere altri pettegolezzi, compresa la gratuita insinuazione che gli attuali preponderanti intendano di dare il calcio dell'asino a coloro che frugarono tre quarti della loro buona volontà per dar vita e sviluppo al sodalizio, che tanto bene arreca al paese, col pretesto di non infeudare le cariche. *Z.*

Cividale, 15 dicembre.

Acqua.

Nei passati giorni, in causa della straordinaria siccità (eran tre mesi che non pioveva) per cui mancava l'acqua nelle fontane e nei pozzi, in privato, nei pubblici esercizi e persino in Municipio, si parlava calorosamente del progetto dell'acquedotto.

Il tempo, burlone, d'un tratto mutò.

Venne la biancolina e con essa la pioggia benefica, per cui non si senton più lagni, e non si parla più dell'acquedotto, il progetto del quale è già rientrato nello scaffale degli affari in evidenza.

Il serpeggiare però di varie malattie infettive (morbillo, difterite, tifoidea), è dovuto principalmente al veicolo massimo dell'acqua potabile, ed ovunque si ha grande cura per questo elemento.

E per noi non può essere diversamente, quando si consideri che l'aria (e che aria) è ottima; la pulizia nulla lascia a desiderare, in confronto di altri centri; le derrate, le carni sono di prima qualità.

Aspettiamo un altro periodo di asciutta, ed allora ne riparleremo. *Z.*

Assiderati. In causa del grande freddo si ha notizia che la corriera, la quale fa il servizio Udine-Cividale raccolse, in vicinanza della località detta *Tre colonne*, tre uomini assiderati.

Erano tre montanari del distretto di San Pietro, i quali ritornavano da Udine dopo essere stati a vendervi castagne e ad acquistarvi granoturco.

Furono ricoverati all'albergo *Al Friuli*, dove la corriera fa capo; e quivi, tosto visitati dal medico dott. Sartogo.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Ritardi ferroviari. Servizio interrotto. Treno sospeso. Causa la molta neve caduta tutti i treni subiscono in questi giorni notevoli ritardi.

Il diretto partito giovedì da questa stazione rimase bloccato a Chiusaforte; fece ritorno a Udine ieri alle ore 21.

Il treno di lusso Vienna-Cannes è fermo a Pontebba fino dalle ore 20 e mezza di giovedì.

I treni diretti, di lusso, e merci non procedono oltre Udine.

Ieri sera i treni omnibus arrivavano fino a Moggio; stamane arrivano a Chiusaforte.

Fra Chiusaforte e Pontebba è caduta una straordinaria quantità di neve.

Sul luogo si trovano ingegneri per dirigere i lavori di sgombero.

Si lavora alacremente, *ma, prima che* il servizio sia ripreso, ci vorranno ancora un paio di giorni.

I nostri deputati. L'on. De Asarta, dissenziente dalla maggioranza della Commissione per gli zuccheri indigeni, ha presentato una contro relazione deplorando la sollecitudine della *maggioranza della Commissione*, che nessuna ragione giustifica, la legge dovrebbe applicarsi soltanto nell'agosto venturo; esamina il dato fondamentale su cui si poggia la riforma, cioè il rendimento che il Ministero fissa a duemila grammi per ogni ettolitro di succhi defecati, mentre egli ritiene di non superare il millesei cento. Anche la ragione finanziaria dice esagerata, persuaso che l'aumento del consumo e l'aumento corrispondente di proventi della tassa di fabbricazione compenseranno la perdita dell'erario per il minore introito doganale.

Ad evitare la crisi, prevede che al ministero per la superproduzione dello zucchero indigeno, non prossimo certamente, occorrerà graduare la protezione, che ritardi il movimento troppo veloce e non lo infranga. Conchiude il progetto essere ingiusto, antieconomico e contrario alle assicurazioni *formali* della Camera e del Governo, ripetutamente, per la nascente industria.

Le conferenze agrarie ai soldati. Anche quest'anno sono incominciate le conferenze che si tengono tutte le domeniche alle 10 ed alle 14.30.

Ricordiamo che questa utile istituzione è dovuta all'iniziativa di S. A. R. il Principe di Napoli, felicemente assecondata qui dal generale Goyran, e che i professori della scuola agraria di Pozzuolo si prestano gentilmente ad un'opera così sapiente e vantaggiosa all'avvenire dei nostri soldati contadini.

Pei cancellieri giudiziari. Notizie giunte dalla Capitale assicurando essersi vinte le ultime difficoltà finanziarie per la presentazione al Parlamento del progetto sul miglioramento della classe dei cancellieri ed alunni, radunatisi i funzionari di questa città d'urgenza atteso l'imminenti ferie natalizie, approvarono l'invio di un telegramma a S. E. il guardasigilli, esprimente fiducia di poter salutare l'alba del 1900 colle migliorate condizioni, invocando dalla magnanimità del ministro l'urgente presentazione del progetto e rinnovandogli sentita riconoscenza ed ossequi vivissimi.

Spedirono anche una circolare ai colleghi d'Italia perchè vogliano fare altrettanto.

Esposizione di Verona. Nel venturo anno sarà tenuta in Verona un'Esposizione che comprenderà i seguenti concorsi e mostre.

Concorsi: Regionale veneto d'agricoltura; internazionale di macchine agricole ed accessori; nazionale di bachicoltura; lombardo veneto di caseificio.

Mostre: Nazionale di belle arti e regionale veneta dei dilettanti fotografi; provinciale industriale, didattica e di previdenza; *regionale* veneta delle industrie dei mobili in legno, delle ceramiche; conterie, vetrerie, dei lavori in metallo battuto, delle oreficerie e gioiellerie, dei cementi, laterizi e materiali da costruzione.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato esecutivo per la detta Esposizione entro il dicembre corrente, e, dietro semplice richiesta fatta al Comitato stesso, saranno spediti agli interessati programmi e schede.

Comitato per l'abolizione delle regalie di Udine. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata del corrente anno dipendente dalla abolizione delle regalie.

Circolo filarmonico " G. Verdi ". Domani verrà dato un grande concerto vocale ed istrumentale, col seguente programma:

1. Melodia « Aida » — G. Verdi (per orchestrina e pianoforte).
2. Coro « Il pellegrino » — Kücken.
3. Fantasia « La figlia del reggimento » (per violino con accompagnamento di pianoforte) (Gino Siron) — P. Alard.
4. Coro « Primavera s'avvicina » — Kreutzer.
5. « Chanson Plaintive » (per violino e piano) (Odorico Marcotti) — P. A. Tirindelli.
6. *Coro* « *Barcarola* » — Engelsberg.
7. Sinfonia « Guglielmo Tell » — G. Rossini (per orchestra e piano).

L'orchestra verrà diretta dal maestro Verza.

I cori dal maestro Escher.

Sederà al piano il sig. Antonio Tosolini.

Società corale Mazzuccato. Presso la Società Mazzuccato è aperto un corso serale gratuito d'istruzione femminile di canto corale, allo scopo di completare la sezione femminile che prende parte ai pubblici spettacoli. L'iscrizioni restano aperte tutti i giorni sino al 31 corr. dalle ore 12 alle 14, presso la sede sociale, in Giardino, nel Seminario succursale.

Morte improvvisa. Ieri mattina l'operaio Rizzi Antonio, di Chiavris, d'anni 55, si era levato di buon'ora per portarsi al lavoro. Ieri l'altro avea lavorato fino a tarda ora. In un attimo si è sentito venir male, e dalla bocca mandò un fiotto di sangue e cadde. In pochi minuti era morto, ed il medico, tosto chiamato, non ha potuto che constatare il decesso.

All'Ospedale venne medicato Montalbano Pietro di Achille d'anni 14, litografo, da Udine, per ferita all'indice della mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in sette giorni.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 grande e variata rappresentazione.

Domani, domenica, ultimi due variati spettacoli; uno alle ore 4 e l'altro alle ore 8 pom.

Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Terzo elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 237.25. Enrico Moschini lire 10, famiglia Rinoldi 5, E. D. C. 5, fratelli Moretti 5, Giuseppe Moretti 5, G. B. D'Aronco e famiglia 3, contessa Rovano 3, A. C. C. 2, cav. dott. Candeo 2, Antonio d'Este 2, famiglia Malossi 2, famiglia Micoli 1.50, signora Hoffmann 2, signora Freitich 1, Della Schiava 1, famiglia Lograzzi 1, Maria Marghret 1, famiglia Ferratio 1, avv. Doretti 1, famiglia Pietra 1, prof. Baldissera 1, famiglia Dalan 1, Maria Comuzzi 1, Giuseppina Tonari 1, signora Frecchia 1, Bernava 1.50, Burghart 1, Scoffo 1, Battistella 1, bambine Bergagna 1, Modolo 1, Elena e Vittoria d'Este 1, signorina Michelotti 1, Teresa Malagnini 1, Claudio Taisch 0.60, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Trani 0.50, Locatelli 0.60, Dell'Angelo 0.50, Rizzetto Luigia 0.50, Grillo 0.20, bambine Nicoletti 0.30, N. N. 0.30, Pitoritto Guido 0.20, Pepe 0.35, Ida Fabris-Pasquotti 0.40, N. N. 0.10, Pittia Luigia 0.10, Norina Bortolotti 0.15. Totale lire 311.95.

NB. Nella prima lista leggasi contessa Maria di Caporiacco nata Micoli Toscano in luogo di Mary Micoli Toscano e Ida Fabris-Pasquotti in luogo di Luigia Fabris Marchi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Podrecca Tullio di Cividale: Comessatti Giacomo lire 1.

Barei Luigi: Comessatti Giacomo lire 1, Viezzi Enrico 2.

Rosinato dott. Carlo: Comessatti Giacomo lire 1, De Poli Leopoldo 1, Nascimbeni Giovanni e famiglia 1.

Cucchini Augusto: De Poli Angelo lire 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia " in morte di

Rosinato dott. Carlo: avv. Erasmo Franceschinis lire 1, cav. avv. Francesco Franceschinis e famiglia 1.

Rizzani Giuseppe: cav. Angelo Feruglio lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	732.3	734.1	737.0	742.1
Umido relativo	84	75	78	—
Stato del cielo	piog.	piog.	piog.	cop.
Acqua cad. mm.	80.2	6.0	16.4	0.5
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centigr.	5.0	6.8	5.4	5.2

15 Temperatura: massima 6.8, minima —3.8, minima all'aperto —3.6

16 Temperatura: minima 4.2, minima all'aperto 3.1

Tempo probabile:

Venti settentrionali da freschi a forti al Nord, da forti a fortissimi del terzo quadrante altrove; cielo coperto con pioggie, qualche nevicata a Nord; mare agitato o grosso specialmente nell'Italia inferiore.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani 17 corr. alle ore 8 e mezza serata straordinaria organizzata dall'Unione Drammatica Triestina col seguente programma: *La notte del venerdì santo*, dramma in 3 atti del compianto P. Giacometti.

Farà seguito la brillantissima farsa: *La serva del prete.*

Prezzi: Ingresso platea e loggie centesimi 80, studenti 50, sott'ufficiali 40, piccoli ragazzi 40; loggione cent. 40, poltroncina in platea lire 1, sedia in platea cent. 40, palco in prima o seconda loggia lire 4.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 15.

Presiede Colombo, pres.

La seduta è aperta alle ore 10.5.

Si approvano, dopo osservazioni di vari oratori, ai quali risponde il ministro Salandra, tutti gli articoli del progetto di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Seduta pomeridiana.

La seduta comincia alle ore 14 pom.

Si risponde alle interrogazioni pel secondo binario al bivio del Tirolo, e sulla Malavita e la magistratura.

Colarusso, coglie occasione, riferendosi anche alle circostanze del processo Notarbartolo, per lamentare che la magistratura si dimostri troppo mite verso tutte le associazioni dei malfattori che dovrebbero essere colpite col massimo rigore per rassicurare gli onesti cittadini.

Falconi, protesta contro le accuse *lanciate alla magistratura di essere* complice della mafia in Calabria.

Si svolgono parecchie altre interrogazioni di carattere locale.

De Martino svolge la proposta di legge, di sua iniziativa, e di altri deputati per un'inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

Invoca un'inchiesta parlamentare che studii i mali, ne cerchi le cause e ne proponga i rimedi per risollevare la *fiducia degli onesti nelle istituzioni* e nelle leggi *(vive approvazioni)*.

Bertolini, sottosegretario per l'interno dichiara che il Governo è risoluto, *in seguito* ai gravi fatti rivelati dal processo Notarbartolo a colpire tutte le responsabilità sia in alto, che in basso. Ma ora bisogna lasciare che l'opera della giustizia abbia libero il suo corso. Perciò prega l'on. De Martino di voler ritirare la proposta. Se l'onor. De Martino vi insistesse, il Governo per sentimento di cortesia non *si opporrebbe alla presa in considerazione*, facendo però le più ampie riserve. *(Vive approvazioni)*.

De Martino crede che la Camera, come affermazione *morale*, dovrebbe prendere in considerazione la sua proposta.

Presidente mette a partito la proposta di inchiesta De Martino.

Dopo prova, e controprova la proposta viene presa in considerazione. *(Approvazioni, commenti e rumori)*.

Si discute il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Alfredo e Chindamo raccomandano provvedimenti per il rimboscamento.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione, contenente anche le ragioni della minoranza, sulle elezioni dei Collegi di Milano I° (Turati), Ravenna (De Andreis) e Forlì (Chiesi).

Saranno discusse Martedì.

Niccolini domanda che subito dopo il bilancio dell'agricoltura sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri.

Valli Eugenio si oppone alla proposta dell'on. Niccolini e domanda, su di essa la votazione nominale. *(vivissimi rumori)*.

Carmine, ministro delle finanze, dichiara che il Governo, ritiene urgente questo disegno di legge, e pur rimettendosene alla Camera raccomanda che esso sia discusso sollecitamente.

Niccolini insiste nella sua proposta.

La Camera delibera di iscrivere nell'ordine del giorno di domani prima della continuazione del bilancio di agricoltura, il disegno di legge sugli zuccheri *(commenti)*.

Il Presidente comunica alla Camera il risultamento della votazione segreta di vari disegni di legge.

La seduta termina alle 18.45.

Senato del Regno.

Seduta del 15.

Presiede Saracco, pres.

Si approva il progetto per il *nuovo* ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Si discute e si approva il bilancio di previsione pella spesa del ministero dell'interno.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi ed i bilanci votati ieri ed oggi.

La sete di giustizia

In una recente seduta del processo Notarbartolo un teste, rispondendo ad alcune domande, ha detto in tono reboante: « ma noi siciliani abbiamo sete — molta sete — di giustizia.... »

Aver sete di giustizia: ecco un nobile sentimento. E i giornali hanno subito soggiunto: il Governo dovrebbe... estinguere quella sete; il Governo dovrebbe mandarvi funzionari appositi; il Governo dovrebbe epurare l'isola.... e chi più ne ha ne metta.

Siamo allo solito. Noi cerchiamo di rafforzare anche in questo argomento quell'assoluta fiducia, quell'abbandono completo di ogni più vitale interesse all'opera del Governo.

Pur troppo l'inveterata abitudine di attendere tutto dal Governo fa sì che nel dolce paese, tanto il bene quanto il male, si faccia risalire soltanto all'azione degli organi dello Stato.

Non vi pare che sarebbe meglio che i cittadini sentissero un po' più fortemente i loro doveri civili, primo fra tutti quello di cooperare alla attuazione della giustizia?

Questa sete... non produce — pare — che un effetto solo in certuni: un grande isterismo, un gran piacere di fare della maldicenza contro coloro che concorrono alla amministrazione della giustizia e contro le istituzioni tutte, perchè il demolire è più soddisfacente che il proteggere e il ricostruire o il conservare.

Per aver giustizia bisogna che ognuno concorra con coraggio a conseguirla. E allora bisogna persuadersi che è un errore sentire avversione per la denunzia e per la testimonianza giudiciale; bisogna sentire la forza morale di perseguire il vero a qualunque costo. Invece ci sono cittadini che si sentono incapaci di far male a una mosca, ma non sanno deporre il vero se chiamati ad attestarlo. Se ciò accade tutti i giorni in fatti di lieve importanza, dove nulla si arrischia, figuratevi poi quando li invada un senso di paura di vendetta, o il sentimento di onore (povero onore!) della setta!

Una sera un ufficiale di fanteria a Girgenti trovò per terra un uomo squarciato e l'assassino gli era presso in atto di allontanarsi. *Egli gli fu sopra*; chiamò l'aiuto dei due soldati che passavano per caso lì là e arrestò il colpevole... Ebbene pochi giorni dopo si trovarono otto cittadini che attestavano che l'assassino presunto era stato con loro al momento in cui sarebbe avvenuto il fatto; che quindi non poteva aver commesso il reato; che l'ufficiale si era sbagliato e aveva arrestato un passante qualunque... egli che aveva visto — si può dire — a estrarre il coltello fumante dalle viscere della vittima... Dodici giurati credettero agli otto testimoni falsi... e l'assassino se la svignò.

E adesso provatevi a credere che... quella tal *sete* esista!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Palizzolo e Fontana a Milano.

Roma 16 — Fra il Ministero dell'interno ed il prefetto di Palermo vi è stato uno scambio di telegrammi cifrati circa le misure e le precauzioni da prendersi pel trasporto a Milano di Palizzolo e del famoso Fontana, i quali dovranno essere interrogati nel processo Notarbartolo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 dicembre.

La situazione del nostro mercato non si è modificata in alcun modo.

In giornata vennero presentate le abituali ricerche per diversi generi di greggia ed anche per alcuni articoli lavorati, ma esse non provocarono nelle contrattazioni risveglio di sorta, in causa principalmente dei prezzi di offerta sempre bassi e che riescono per la maggior parte, non solo inaccettabili, ma qualche volta nemmeno meritevoli di essere presi in considerazione.

Le vendite, in conseguenza, si ridussero oggi pure a pochi incontri isolati ed a prezzi per lo più irregolari.

(Il Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere				da		a
Frumento	all'Ett.	da	L.	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	"		"	10.80	a	9.90
Granoturco nuovo	"		"	—.—	a	—.—
Segala	"		"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"		"	6.50	a	6.25
Miglio	"		"	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	"		"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"		"	—.—	a	—.—
Avena	"		"	—.—	a	—.—
Saraceno	"		"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"		"	24.32	a	15.20
" di pianura	"		"	17.88	a	10.43
Lupini	"		"	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	"		"	40.84	a	33.84
Riso (II. qualità	"		"	33.34	a	19.84
Vino comune di prov.	"		"	61.—	a	22.—
" da pasto di altre p.	"		"	40.—	a	21.—
Acquavite	"		"	143.—	a	96.—
Aceto	"		"	40.—	a	25.—
Olio d'oliva (I. qual.	"		"	129.30	a	115.80
Olio d'oliva (II. qual.	"		"	104.80	a	80.80
Olio miner. o petrolio	"		"	59.23	a	56.28
Crusca	al quintale		"	13.00	a	11.40
Fieno dell'alta (I. qual.	"		"	5.80	a	5.20
Fieno dell'alta (II. qual.	"		"	5.10	a	4.60
Fieno della bassa (I. qual.	"		"	4.50	a	4.15
Fieno della bassa (II. qual.	"		"	4.—	a	3.80
Medica	"		"	6.—	a	4.—
Paglia da lettiera	"		"	3.60	a	2.70
Legna (tagliate	"		"	2.21	a	2.—
Legna (in stanga	"		"	1.80	a	1.65
Carbon forte	"		"	7.25	a	6.—
Pomi di terra	"		"	7.—	a	5.50
Castagne	"		"	11.—	a	7.—
Marroni	"		"	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina		"	1.20	a	1.08
Forme di scorza al 100			"	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere				da		a
Carne di vitello (q. d'av.	al Kg.		L.	1.40	a	1.20
Carne di vitello (q. di d.	"		"	1.80	a	1.50
Carne di manzo	"		"	1.60	a	1.20
Carne di vacca	"		"	1.40	a	0.90
Carne di pecora	"		"	1.40	a	1.20
Carne di ariete	"		"	0.—	a	0.—
Carne di castrato	"		"	1.40	a	1.20
Carne di agnello	"		"	1.50	a	1.—
Carne di capretto	"		"	1.40	a	1.30
Carne di porco fresca	"		"	1.80	a	1.40
Formaggio di vacca (duro	"		"	3.—	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"		"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"		"	2.20	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"		"	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	"		"	3.50	a	2.40
Burro	"		"	2.25	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	"		"	1.50	a	1.30
Lardo (salato	"		"	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 15 pecore, 20 castrati, 25 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti *circa 8 pecore* da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 18 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 14 castrati da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

40 suini da macello, venduti 18 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0. 70 a 75, da quintale e mezzo da 0.90 a 0.95, oltre quintale e mezzo da 0.95 a 1.—

Bollettino della Borsa

UDINE 16 dicembre 1899.

Rendita.	dic. 15	dic. 16
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.70	100.65
" 5 % fine mese	100.90	100.85
" 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
" 3 % Italiane	310.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
" " 4 ½ %	508.—	509.
" Banco di Napoli 5 %	447.	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	914.—	914.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	218.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
" Ferr. Medit. ex coupons	546.—	546.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	106.80	106.75
Germania "	131.80	131.70
Londra "	27.04	27.03
Austria - Banconote "	223.—	223.—
Corone in oro "	112.50	112.—
Napoleoni "	21.35	21.33
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.30	94.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.74**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco